

Commissione incaricata dell'esame delle convenzioni ferroviarie.

Furono chiesti i seguenti congedi:

Dall'onorevole Cimino, per ragioni di salute, di due mesi.

Dall'onorevole Biancheri ingegnere, per ragioni di pubblico servizio, di 14 giorni.

Dall'onorevole Mordini, per cagione di malattia, di 15 giorni.

(Questi congedi sono accordati.)

L'onorevole Muzi scrive:

« Dalle conseguenze di una mia domestica sventura impedito di attendere ai miei uffici di deputato, con l'assiduità che i miei elettori hanno tutto il diritto di pretendere, mi vedo sospinto alla determinazione di rassegnare le mie dimissioni da rappresentante il collegio di Popoli.

« Quindi è che indirizzandomi a lei, signor presidente, la prego compiacersi di comunicare alla Camera tale mia risoluzione, acciò ne prenda atto e dichiarare vacante il collegio che in due elezioni ho avuto l'alto onore di rappresentare. »

Si dà atto all'onorevole Muzi della sua dimissione, e si dichiara vacante il collegio di Popoli.

L'onorevole Guerzoni ha facoltà di parlare.

GUERZONI. Raccomando alla Camera la petizione n° 12,959 di 27 cittadini del municipio di Sava, i quali fanno presenti i gravi pregiudizi che ridonderebbero al loro comune qualora venisse soppressa o trasportata altrove la pretura ivi esistente.

Io chiedo che questa petizione sia trasmessa d'urgenza alla Commissione pel riordinamento giudiziario.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, la petizione avente il n° 12,959 sarà trasmessa alla Commissione che deve riferire intorno agli ordinamenti giudiziari.

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

MORPURGO, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per la vendita di beni demaniali a trattative private. (*V. Stampato n° 28 A*).

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELL'ENTRATA PEL 1870.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio dell'entrata. (*V. Stampato n° 7-A*).

La discussione generale è aperta.

Se nessuno domanda la parola...

OLIVA. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

OLIVA. La mia mozione d'ordine tende ad invitare l'onorevole ministro delle finanze a fare alcune dichiarazioni, che, a fronte di certi importantissimi rilievi fatti dalla Commissione del bilancio, mi sembrano, non solo opportune, ma indispensabili.

La relazione che la Commissione del bilancio ha presentata, offre infatti alla meditazione ed all'attenzione della Camera delle risultanze solenni; dico solenni, inquantochè possono e debbono, se sono vere come io credo, spostare interamente la situazione finanziaria, o, dirò meglio, la situazione del Tesoro.

La Camera ha sotto gli occhi la relazione, quindi io non mi estenderò a leggere ciò che tutti hanno potuto verificare cogli occhi propri; soltanto riassumo le conclusioni le quali stabilirebbero che sono a disposizione del Tesoro per il 1870 prima 105,496,766 lire oltre quelli calcolati dal ministro; oltre a questi altri 12 milioni a saldo dei 32 milioni che la Banca Nazionale deve anticipare al Tesoro, ed oltre a questi altri 23 milioni ammontare del secondo semestre 1869 della ricchezza mobile, e che non si trova compresa, noti la Camera, nè nella situazione del Tesoro, nè nel bilancio dell'entrata. Tutto ciò reca una somma complessiva di 144 milioni, i quali dovrebbero figurare nell'attivo del Tesoro oltre ciò che venne calcolato dall'onorevole ministro.

Ciò porta per conseguenza che il bisogno del Tesoro sarebbe ridotto da 200 milioni, come il ministro calcolava, ad 85 milioni.

Ora ognuno vede, se quei risultati sono esatti, come io li credo esattissimi, inquantochè le deduzioni per le quali la Commissione è venuta alle conclusioni stesse mi sembrano di un rigore inappuntabile; se questi rilievi sono esatti, ognuno vede come la situazione del Tesoro sia radicalmente cambiata; che per conseguenza, prima che noi procediamo alla discussione dei progetti di legge pel pareggio che il Ministero ci ha presentati, è indispensabile che venga delineata e chiarita la situazione; imperciocchè, come ripeto, i criteri diversificherebbero intieramente, e perciò dovrebbero anche diversificare i mezzi ai quali la Camera dovrebbe addivenire onde stabilire il pareggio dell'anno, secondo i voti dell'onorevole ministro e secondo i voti di tutta la Camera. Ora, a me pare, in cosa di tanta importanza, che sia indispensabile che l'onorevole ministro delle finanze si dichiari se egli accetta le conclusioni a cui è addivenuta la Commissione, e, nel caso in cui l'onorevole ministro non le accettasse, che la Commissione dovesse chiarire gli argomenti, pei quali essa ha creduto di dover venire a conclusioni così importanti.

Questa è la mia mozione d'ordine, e prego il signor ministro a volermi dare una risposta.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro per le finanze ha facoltà di parlare.

SELLA, ministro per le finanze. Quando vidi nei giorni